

uccelli di passo

UN PROGETTO DEL COLLETTIVO BĒSTAND



COLLETTIVO BĒSTAND

UCCELLI DI PASSO

una scrittura scenica del collettivo BEstand

Progetto finalista del premio alle arti sceniche Dante Cappelletti 2021 | selezionato per la rassegna OVER – emergenze teatrali promossa da NEST – Napoli Teatro Est e Argot Studio Teatro

DRAMATURG Dario Postiglione

REGIA Giuseppe Maria Martino

CON Luigi Bignone, Martina Carpino,

Francesca Fedeli, Giampiero de Concilio

DISEGNO LUCI Sebastiano Cautiero

SCENE Simona Batticore

FOTO Tommaso Vitiello

CON IL SOSTEGNO DI

Rockability Hub (Cascia, PG)

Ex-Asilo Filangieri (NA)

Argot Produzioni (RM)



COLLETTIVO BESTAND





*La tua irrequietudine mi fa pensare
agli uccelli di passo che urtano ai fari
nelle sere tempestose*
E. Montale

Gli uccelli di passo sono presenze di una breve stagione, che vivono tempi e luoghi transitori.

Quattro adolescenti esplorano un albergo in rovina, un non-luogo abbandonato di un'Italia di provincia. Giochi e invenzioni si susseguono in bizzarri non sequitur: si inscenano matrimoni, parti, funerali, indagini e processi sommari, pestaggi, sbronze tra pirati, in un movimento frenetico che corre sul posto.

Ma ogni gioco che si protrae all'infinito prima o poi svela il suo volto perturbante. La gioventù è un mito che urta contro il muro del tempo.

TEMPI E SPAZI

Uccelli di passo è una scrittura scenica che indaga l'immaginario esploso delle nostre infanzie e i riti d'iniziazione alla vita adulta, in cui la crescita è un trauma e il principio di realtà è il mostro che ci divora. O anche, un gioco di castelli di sabbia che cadono con il cambiare dei codici: un disturbo dell'attenzione agisce sugli eventi, spostando costantemente il senso delle azioni. La drammaturgia parte dalle suggestioni del *Peter Pan* di J.M Barrie e le sviluppa tramite un lavoro di autofiction che coinvolge gli attori. Con loro entriamo in un albergo fatiscente di cui emergono pochi elementi sospesi nello spazio: una vasca da bagno, dei tendaggi laceri, teli di plastica, un carrellino per il trasporto dei bagagli. Attraverso una continua risignificazione degli oggetti e degli spazi, l'albergo diventa un microcosmo fantastico, ora una chiesa ora un cimitero, un ristorante o una questura, una nave vichinga. È un mondo-isola in cui il tempo ha natura granulare, come ipotizza la fisica quantistica: passato presente futuro coesistono e si sovrappongono, tutte le possibilità racchiuse in un unico istante. La regia rende conto di questa singolare forma del tempo attraverso fermi-immagine, ralenty, accelerazioni, ripetizioni, bolle che si aprono nel mezzo delle azioni in cui la voce amplificata degli interpreti restituisce una dimensione interiore.

Al centro di questo tempo sospeso e destrutturato c'è un evento traumatico che viene progressivamente alla luce: tutto ciò che lo precede e lo segue è una deriva, una fuga che si apre in un momento puntuale e si sviluppa per allucinazioni, spostamenti, proiezioni fantastiche. Allo sguardo del pubblico è demandato il compito di ricostruire e interpretare l'evento.





LA SCRITTURA SCENICA: STRUTTURE DI GIOCO E AUTOFICTION

Abbiamo riletto in filigrana il Peter Pan, trattandolo al pari di un mito moderno e calandolo nei nostri giorni: l'invenzione di un'infanzia eterna, come momento anarchico e critica alla vita integrata, rifiuto e ribellione. Ma anche come fantasmagoria malinconica di possibilità perdute e di tensioni utopiche.

Abbiamo ricollocato i bambini sperduti nell'età transitoria tra la libertà dell'infanzia e le costrizioni, i compromessi, le amarezze della vita adulta. Abbiamo intrapreso un lavoro di scrittura scenica incentrato sull'*autofiction* e su strutture ricorrenti di gioco. Da un lato l'onnipotenza del "facciamo che io ero", una formula capace di evocare e disfare mondi in una battuta: i nostri ragazzi diventano di volta in volta vandali, preti, sindaci, mogli e mariti, datori di lavoro, imitano le forme della vita adulta con umorismo caustico, si prendono gioco di ogni ruolo e gerarchia mettendone in luce la violenza e l'assurdo. Sull'altro versante, abbiamo lavorato alla ricostruzione di uno spaccato di realtà che ci riguarda personalmente, un'adolescenza vissuta in una provincia possibile, e il sentimento di malinconia e perdita che segna ogni processo di maturazione. L'intento non è definire i personaggi sugli attori, ma usare l'esperienza viva per costruire una biografia collettiva riconoscibile, in cui si confondono le carte tra reale e fittizio.



L'*autofiction* diventa dunque elemento strutturale, fa da reagente per l'irruzione del principio di realtà: i mondi inventati sono minati dalle progressive aperture verso frammenti di vita reale che emergono come rimossi, fino a un punto di non ritorno in cui i protagonisti sono proiettati in un'età adulta che ha i connotati di un incubo. I giochi diventano meccanismi inceppati, gesticolazioni alienate. Crescere è una violenza che si subisce e si perpetra.





RASSEGNA STAMPA



COLLETTIVO BESTAND

→ <https://www.teatrocritica.net/2022/05/cordelia-maggio-2022/>

→ <https://www.eroicafenice.com/teatro/nest-teatro-uccelli-di-passo-recensione/>

ARCHIVIO AUDIOVISIVO

TRAILER

→ <https://vimeo.com/763165325>

ESTRATTI DI RICERCA

→ <https://www.youtube.com/watch?v=jkCV7CbNvFo>

FOTO E REELS

→ https://www.instagram.com/collettivo_bestand/





COLLETTIVO BESTAND





SCHEMA TECNICA

LUCI

- 16 pc 1000w (con bandiere e portagelatine)
- 4 sagomatori 25°/50° 750w (con portagelatine)
- 1 par 64 1000w (con portagelatine)
- 24 ch dimmer
- 1 console 24/48 con memorie
- 1 stativo singolo
- 4 basette

AUDIO

- Impianto adeguato allo spazio
- 2 microfoni wireless
- 1 mixer con 8ch

SCENE

- 1 fondale nero
- 2 quinte armate

BIO DEL COLLETTIVO

Il collettivo **BEstand** nasce nel 2018 con l'obiettivo di proporre un teatro politico e di messa in discussione del contemporaneo. Gli autori si incontrano durante il Master in drammaturgia presso l'**A.N.A.D. Silvio d'Amico**. I primi lavori del collettivo sono prodotti da **Casa del Contemporaneo** e **Teatro di Napoli - Teatro Nazionale**. Nel 2018 è vincitore del bando di Ricerca Permanente presso **Teatro Studio Uno** con il progetto **Mare Anarchico**. Nel 2019, con **Dov'è la Vittoria**, ritira la menzione speciale alla migliore attrice al premio **Nuove Sensibilità 2.0**, il premio del pubblico al **Festival Inventaria (RM)**, il premio di drammaturgia esordiente "L'Artigogolo". Il lavoro debutta nel contesto del **Campania Teatro Festival**. Nel marzo 2021 il collettivo vince il premio di produzione **Leo de Berardinis**, indetto dal **Teatro di Napoli**, con il progetto **Occidente**. L'opera ha debuttato presso il **Ridotto del Mercadante** nel novembre del 2021. Dal 2020 **BEstand** collabora con **ROCKABILITY (Cascia, PG)**, progetto di cohousing tra artisti e minori ospiti delle comunità socio-educative. Nel 2022, con **Uccelli di passo** partecipa alla rassegna **OVER – Emergenze teatrali** promossa da **NEST Napoli Teatro Est** e **Argot Produzioni (RM)**, e in seguito cura un adattamento per ragazzi in scena al **Teatro India** per il festival **Contemporaneo Futuro del Teatro di Roma**.



COLLETTIVO BESTAND

LINK VIMEO

<https://vimeo.com/user94285108>

LINK INSTAGRAM

https://www.instagram.com/collettivo_bestand/

CONTATTI

Giuseppe Maria Martino
+39 3500624747
collettivobestand@gmail.com

REFERENTE TECNICO

Sebastiano Cautiero
+39 334 2654711

